

# Un secolo di eredità e cambiamenti: gli edifici rivelano la funzione dell'*ager publicus* di Ostia nel III secolo

Chloé Quertain (Université de Namur, OsTIUM ARC)

## L'*ager publicus* delimitato da Caninius nel periodo repubblicano

L'*ager publicus* di Ostia Antica si trova a nord-est della città, tra il decumano e l'antico corso del Tevere. È definito da quattro cippi, collocati intorno al 140-130 a.C., che ricordano l'evento: "Caio Caninio, figlio di Caio, pretore urbano, per decisione del senato, dichiarò il dominio pubblico (l'area delimitata da questi cippi)" (CIL XIV, 4702). L'area delimitata dal pretore costituiva probabilmente una zona triangolare lungo il decumano (*via Ostiensis*) che andava dal *castrum* all'ansa formata dal Tevere, un'area che corrisponde approssimativamente alla *Regio II* come definita dagli archeologi moderni. Era utilizzata per il carico e lo scarico delle merci, che venivano poi trasportate a Roma. La collocazione dei cippi si era probabilmente resa necessaria per limitare lo sviluppo dell'edilizia privata al di fuori delle mura del *castrum*. Poiché l'*ager publicus* era un'area estremamente strategica, Roma voleva garantirne il controllo attraverso la presenza dei cippi.

## Lo sviluppo edilizio fino all'epoca di Adriano

Nonostante la proprietà pubblica dell'area e il conseguente divieto di costruire, vennero rapidamente eretti edifici pubblici e privati. Durante l'epoca repubblicana, questi comprendevano poche costruzioni, solo due santuari (i Quattro Tempietti e il Tempietto Repubblicano) e i Magazzini Repubblicani. Durante il regno di Augusto furono costruiti il Teatro e i Grandi *Horrea*, entrambi accessibili verso il Tevere. Dall'epoca di Claudio, con la costruzione del *Portus Augusti*, l'area divenne sempre più urbanizzata: edifici commerciali, un impianto termale, una caserma, un *castellum aquae*, ecc. fino all'intervento di Adriano che occupò tutto il terreno disponibile. L'area fu quindi densamente edificata, con *insulae*, portici, le Terme di Nettuno, la caserma dei Vigili, ecc. Il decumano era fiancheggiato da portici, negozi e fontane. La costruzione del *Portus Augusti* sembra aver liberato l'*ager publicus* dalle sue prerogative portuali e annonarie, anche se gran parte degli edifici menzionati subito sopra erano legati al potere imperiale.

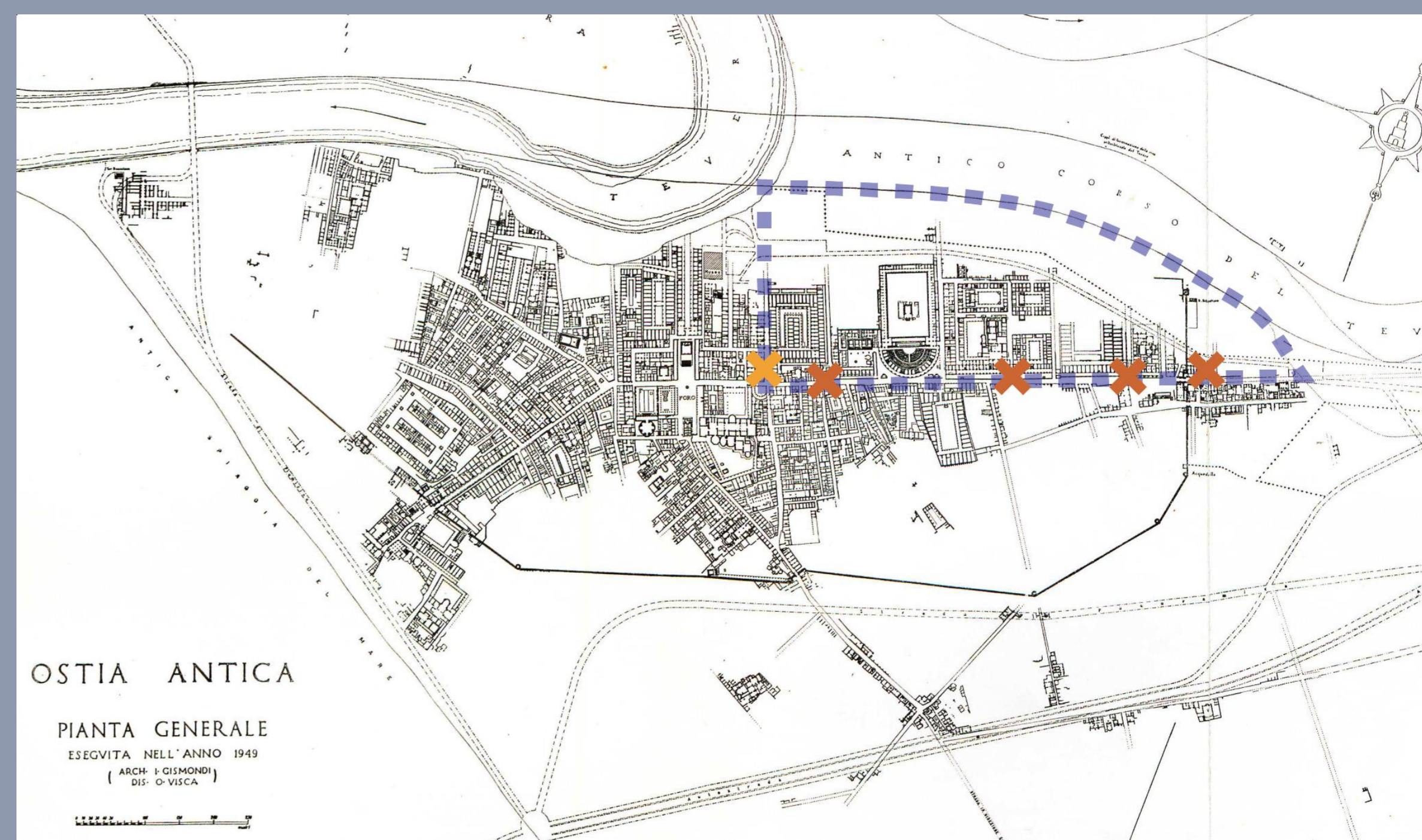
→ In tal caso, che ne è della delimitazione di Caninius? È stata annullata a un certo punto? Le costruzioni e il rinnovamento edilizio databili alla fine del II secolo e all'inizio del III secolo possono darci qualche elemento di risposta.

## L'*ager publicus* sotto Commodo e i Severi

Commodo (180-192) mostra un rinnovato interesse per l'*ager publicus* come porto fluviale. Per la prima volta dai tempi di Nerone, i Grandi *Horrea* furono ristrutturati e ampliati. Gli *Horrea Antoniniani* furono costruiti dietro il Portico del Tetto Spiovente dall'epoca di Adriano, con le facciate rivolte verso il Tevere. Furono gli ultimi *horrea* costruiti a Ostia. Entrambi gli *horrea* erano probabilmente di proprietà dello Stato, o almeno sotto il controllo dell'imperatore.

I Severi (193-235) perseguono una politica di ristrutturazione e di sostegno al commercio, che si riflette soprattutto nel restauro di edifici come i Grandi *Horrea*. Anche il Piazzale delle Corporazioni fu modificato, suddividendo il portico in *stationes*. La Caserma dei Vigili, utilizzata per proteggere gli *horrea* dagli incendi, fu restaurata e ampliata nel 207.

→ Possiamo quindi osservare una **continuità** nella funzione dell'*ager publicus* fino all'epoca severiana, e persino una ripresa della sua funzione annonaria. La delimitazione di Caninio sembra essere stata ancora rispettata e l'*ager publicus* serviva più che altro come riserva di terreno per l'edilizia imperiale, a seconda delle esigenze del momento, dato che la presenza del *Portus Traiani* aveva apparentemente liberato l'area dalla sua funzione strettamente portuale.



Ubicazione dell'*ager publicus* di Ostia Antica e dei cippi di Caninius (4 *in situ*, 1 possibile).

## Vittoria del decumano sul Tevere

A partire dal 240 circa, tuttavia, i settori dell'approvvigionamento e del commercio entrarono in crisi: non vennero più costruiti, ampliati o restaurati gli *horrea*. La Caserma dei Vigili, che garantiva la sicurezza dei magazzini e delle *insulae*, fu abbandonata. Anche le *insulae* della *Regio II* furono abbandonate, a testimonianza del declino demografico e di una crisi più generale, non solo nella funzione annonaria. I lavori più importanti furono eseguiti dai prefetti dell'annona e non più dalle autorità centrali, e riguardarono principalmente il restauro di edifici di servizio (teatro, terme) e lavori di abbellimento.

Alcuni edifici privati sono ancora oggetto di piccoli restauri nell'*ager publicus*, ma il centro della città sembra allontanarsi progressivamente dal fiume e dirigersi verso il mare, che a Ostia non aveva alcuna funzione portuale.

Il corso del decumano a sud dell'*ager publicus* era ancora in buona evidenza in questo tardo periodo, probabilmente perché conduceva al teatro che era ancora usato, come anche le Terme di Nettuno, almeno fino alla fine del IV secolo quando fu restaurato e adattato per gli spettacoli acquatici.

## Nota bene

Purtroppo, nessuno studio sull'*ager publicus* di Ostia Antica può dirsi completo, poiché la metà settentrionale dell'area delimitata dal pretore Caninius non è mai stata scavata. Quest'area contiene probabilmente strutture portuali di epoche diverse e forse altri superbi monumenti pubblici. Attendiamo quindi con interesse i risultati degli scavi attuali e futuri in questa regione per completare questa interpretazione.

## Bibliografia

G. BOETTO et al., « Les Grandi Horrea d'Ostie », in B. MARIN et C. VIRLOUVET (éd.), *Entrepôts et trafics annonaires en Méditerranée : antiquité-temps modernes*, Rome, 2016, 177-226 ; G. CALZA et al., *Scavi di Ostia I. Topografia generale*, Rome, 1953 ; M. CEBEILLAC-GERVASONI, M. L. CALDELLI et F. ZEVI, *Epigraphie latine*, Paris, 2006 ; F. COARELLI, « Saturnino, Ostia e l'annona. Il controllo e l'organizzazione del commercio del grano tra II e I secolo a.C. », *Le ravitaillement en blé de Rome...*, Naples-Rome, 1994 ; C. PAVOLINI, « La trasformazione del ruolo di Ostia nel III secolo D.C. », *MEFRA* 114/1 (2002), 325-352 ; P. PENSABENE, *Ostiensium marmorum decus et decor: studi architettonici, decorativi e archeometrici*, Rome, 2007.

